

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 3 N° 11

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Novembre 1999

Una copia L. 2000

La Signora Città

GLI SPADONI

Parliamo ancora di Viale Martire (già Corso Vittorio Emanuele II).

Dopo il fare e disfare, ciò che per anni ha martirizzato questo corso, si è arrivati alla toeletta finale (speriamo!): la sistemazione delle aiuole.

Ampie a prateria sudamericana, tosate di fresco e inghirlandate di lineari vasetti di fiori che non si capisce bene quando sono fioriti e quando no: dalle mille primavere.

Belle aiuole piatte, che secondo noi che non siamo pratici di sezione aurea, si potevano fare almeno un metro più strette, allargando così le corsie stradali veramente strette, costringendo a difficili sorpassi.

Ma la perla della sistemazione delle aiuole sono la messa a dimora degli spadoni all'inizio ed alla fine

(Continua a pagina 2)

RICOMINCIAMO A FARE POLITICA PER LA GENTE

All'inizio del mese di novembre, è stata inviata dal sottoscritto, alla redazione della Gazzetta di Modena la seguente lettera con preghiera di pubblicazione all'interno del quotidiano cittadino: il Partito Repubblicano Italiano sta seguendo con attenzione la vicenda che ruota attorno al futuro della Manifattura Tabacchi di Modena in procinto di essere chiusa a seguito del piano industriale (?) presentato dalla nuova dirigenza dopo la costituzione dell'Ente tabacchi.

Per quel che risulta, la Manifattura Tabacchi di Modena, impresa storica della nostra città, si colloca, grazie agli investimenti fatti in tempi recenti, alle professionalità interne acquisite negli anni, ed all'impegno del personale occupato, ai primi posti, se non al primo, degli stabilimenti degli ex monopoli di Stato, per produttività e per redditività.

Non crediamo ci si debbano porre problemi di eticità del prodotto nel momento in cui non si decide di smettere di produrlo altrove e neppure richiamarsi ad esigenze di salvaguardia ambientale dopo il grosso intervento di abbattimento delle emissioni attuato negli anni passati.

Credo ci si debba invece preoccupare delle ricadute che rischia di portare sull'economia produttiva modenese, l'appetibilità della fascia ferroviaria ai fini di recupero urbanistico e/o di edilizia speculativa.

Viene abbastanza spontaneo pensare che alla dirigenza attuale nulla importa di un risultato economico eccellente già acquisito quando si possono ottenere grossi guadagni nella costruzione di nuove abitazioni in area industriale dismesse. Tutto il progetto che ruota che ruota attorno all'area ferroviaria, teso ad un recupero urbanisti-

co peraltro lodevole se pensiamo alla salute dei cittadini, deve vedere in ogni caso un impegno da parte dei proprietari delle aree che in questo modo acquistano valore per non perdere le potenzialità industriali anche in prospettiva per la nostra città.

Non possiamo ignorare qual è la differenza fra i nuovi impieghi nell'edilizia residenziale e i vecchi impieghi nella produzione con macchine tecnologicamente avanzate; fra impieghi destinati il più delle volte ad essere irregolari ed impieghi che richiedono una crescente capacità tecnica, senza contare le ricadute sull'indotto produttivo.

Appare quindi sicuramente apprezzabile l'intervento dell'ex assessore alle attività economiche che pone finalmente all'attenzione di tutti il problema della perdita di capacità indu-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

del viale: belli, rigogliosi, alti tanto da togliere qualsiasi visibilità ai pedoni che attraversano il viale all'altezza del Principe sulle strisce pedonali ed agli automobilisti che escono dalla rotonda per immettersi sul corso.

Avranno fatto degli studi per fare questa piantagione, ma noi Maccabei inesperti, ma un pò pratici, avremmo messo almeno degli spadoni nani. Naturalmente.

Il Maccabeo.

(Continua da pagina 1)

striale della nostra città ed un declino che potrebbe portarci ad essere considerati subalterni ad altre città (in primo luogo a Bologna).

Ogni azienda che viene chiusa, soprattutto di dimensioni considerevoli come è stata nel passato ed è ancora oggi la Manifattura Tabacchi, rappresenta un colpo alle prospettive di impiego future.

Proviamo a quantificare quanto costa la creazione di nuovi posti di lavoro "reali" e verificheremo la quantità di risorse necessarie per il ripristino dei posti di lavoro.

L'annunciata chiusura del macello, lo smantellamento di fabbriche già presenti sulla fascia ferroviaria, con scarso dibattito anche nelle sedi istituzionali, dovrebbe suscitare ampia preoccupazione nei cittadini e richiede, ad avviso del Partito Repubblicano modenese, un confronto in Consiglio Comunale per capire le scelte dell'Amministrazione Cittadina e per portare un contributo propositivo anche da parte di forze che non appoggiano attualmente il Sindaco.

Due giorni dopo la pubblicazione della lettera, il gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra ha sollecitato, sulle pagine dei quotidiani locali, l'apertura di un dibattito in consiglio comunale sulla situazione della Manifattura tabacchi di Modena.

Dopo alcuni giorni, l'estensore del comunicato ha ricevuto dal Senatore Luciano Guerzoni dei DS, copia del documento di ristrutturazione industriale dell'Ente Tabacchi Italiano; il Sindaco di Modena ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori della Manifattura Tabacchi di Modena e l'argomento è stato posto all'ordine del giorno in Consiglio Comunale: personalmente ritengo per il nostro partito un successo avere richiamato l'attenzione dell'amministrazione locale su questo problema.

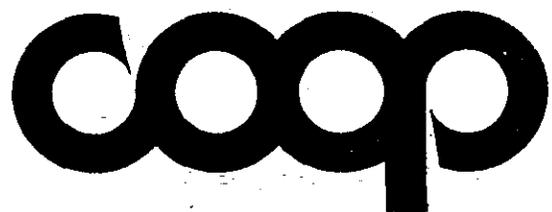
Al di là dei contenuti di merito del piano presentato in vista della privatizzazione dell'Ente Tabacchi, ampiamente confutabili da un partito della sinistra democratica qual è il Partito Repubblicano, credo che troviamo spunti di riflessione per un nostro nuovo ruolo all'interno del dibattito politico modenese

ma non solo.

Mi pare che i democratici di sinistra, rimettendo in discussione all'interno e non senza travaglio, il proprio passato ideologico, abbiano imboccato una strada che non appartiene a loro e che non appartiene sicuramente alla sinistra progressista.

L'appoggio incondizionato ad operazioni di privatizzazioni che poi finiscono con l'essere appannaggio di pochi, lo sposare le mode del momento per le ristrutturazioni, il superare od il ritenere superfluo il contatto con i cittadini, porta a prendere grossi abbagli e a far perdere di affidabilità la leadership attuale. Come partito, consapevoli dei nostri mezzi limitati ma al tempo stesso consapevoli di poter giocare ancora un ruolo con le nostre idee, dobbiamo trovare la forza di uscire dall'isolamento in cui ci siamo posti all'interno della nostra provincia ed anche, con le ultime scelte nazionali, a livello dell'intero Paese. Credo che esista un ampio spazio per il nostro partito e per le idee che portiamo avanti se saremo in grado nei prossimi mesi e sui temi locali di fare sentire la nostra voce: le occasioni non mancheranno di certo, come ad esempio quanto sta succedendo al Banco san Geminiano e San Prospero / Banca Popolare di Verona.

Alberto Fuzzi



Estense

**la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.**

VITA DEL PRI

Si è riunita l'assemblea dei repubblicani modenesi che ha provveduto al rinnovo degli organismi dirigenti.

L'amico Alberto Fuzzi è stato eletto e succede all'amico Stefano Boni che dopo lungo tempo lascia la Segreteria della sezione per occuparsi della Segreteria provinciale.

L'assemblea ha affidato all'amico Glauco Babini l'incarico di riordinare la FGR.

Al termine dei lavori l'Assemblea ha approvato il seguente documento:

"L'Assemblea dei repubblicani modenesi, preso atto delle difficoltà che travagliano la maggioranza di governo e della probabilità di un'imminente apertura formale della crisi, ribadisce la necessità di assicurare al Paese un governo stabile ed una maggioranza parlamentare coesa al fine da consentire il raggiungimento della naturale scadenza della legislatura.

Dopo il conseguimento dell'obiettivo europeo l'azione del governo ha perso capacità di controllo delle dinamiche sociali ed economiche nel Paese, come dimostrano gli alti livelli di disoccupazione tuttora presenti, la ripresa dell'inflazione, il calo della produzione industriale a settembre ed il crescente divario tra Nord e Sud.

Il governo D'Alema, dopo aver con-

stione del Kosovo, mostra nel presente più di una difficoltà nell'affrontare con la decisione dovuta i temi della politica economica e delle riforme, travagliato dalle polemiche politiche e dalla necessità di non disperdere l'esigua maggioranza parlamentare che lo sostiene.

La coalizione dell'Ulivo - che già il 40° Congresso Nazionale del PRI aveva definito come alleanza contingente ma non strategica - appare pertanto inadeguata poiché risulta profondamente squilibrata.

Mentre il governo Prodi, per la presenza di personalità quali Veltroni e Ciampi e di una determinante presenza dei Verdi, assicurava pari dignità alla componenti socialista, cattolica, ambientalista e liberal - democratica, il ministero D'Alema pare sempre più espressione del solo partito dei Ds.

La stessa proposta dell'On. Veltroni - delineata tra revisioni storiche di dubbia serietà ed inconsistenti prospettive politiche e progettuali - di marciare a tappe forzate verso la costituzione di un unico partito della sinistra, qualora dovesse essere ratificata dal Congresso Ds del prossimo gennaio, sembra destinata ad essere respinta dal corpo elettorale e non può trovare l'adesione dei repubbli-

La sezione modenese del PRI ribadisce la necessità di salvaguardare l'identità politica e culturale repubblicana, quale premessa della possibilità di una elaborazione politica autonoma e come condizione necessaria per la predisposizione di una proposta di governo complessiva che tenga conto del valore e del significato delle passate esperienze di ciascuna forza politica e sia in grado di conseguire il consenso di tutti i ceti sociali realmente interessati a costruire un futuro di riforme per il nostro Paese.

Sul piano locale i repubblicani modenesi esprimono preoccupazione per la ristrutturazione in atto negli apparati industriali e per la difficoltà sempre maggiore che incontrano i giovani laureati e diplomati nel trovare un posto di lavoro.

Le richieste sostenute dalle organizzazioni industriali, per il futuro più prossimo, riguardano in gran parte manodopera a bassa e bassissima qualificazione e potranno essere soddisfatte solamente facendo ricorso ad una nuova ondata immigratoria.

I problemi derivati dalle difficoltà di realizzare un'equilibrata integrazione, in presenza anche di condizioni sempre più precarie in materia di la-

(Continua da pagina 3)

voro e di abitazione per la popolazione residente, non trovano, a giudizio del PRI, adeguate valutazioni politiche da parte della Giunta Barbolini.

L'interesse prevalente dell'Amministrazione sembra essere quello di procedere alla realizzazione di opere infrastrutturali - anche importanti - ma senza l'approfondimento necessario e al di fuori di una proposta organica di sviluppo.

Il ritardo culturale nell'analisi dei problemi e nella definizione delle risposte politiche evidenziate dalla Giunta precedente rischia di continuarsi anche nel futuro prossimo, poiché anche dall'attuale Amministrazione non si intravede capacità o voglia di cercare di avviare a soluzione anche i problemi più piccoli e che non comportano oneri finanziari.

Gli errori previsionali in materia di bilancio che, probabilmente, indurranno la Giunta a significativi aumenti delle tariffe, il malessere determinato dalla condizione dell'ordine pubblico e della sicurezza personale, la diminuzione delle risorse economiche a disposizione delle famiglie, le ridotte possibilità per le aspirazioni dei giovani non inducono certo all'ottimismo.

In questa condizione ci saremmo aspettati una diversa attenzione da parte diessina ma quanto è avvenuto in occasione delle recenti elezioni amministrative dimostra che la maggioranza politica che guida gli Enti Locali modenesi si regge esclusivamente su uno stretto accordo di potere fra ex - comunisti ed ex - democristiani, ad esclusiva tutela di interessi economici e sociali arcaici e conservatori.

Le recenti polemiche che hanno attraversato la maggioranza al Comune si inquadrano in questa logica da "gioco delle parti" e non contribuiscono certo a riqualificare e a rilanciare l'azione di governo.

La sezione modenese del PRI, riconfermando la validità della scelta d'opposizione, ribadisce la necessità di un rilancio del confronto politico a tutto campo, in grado di stimolare l'interesse e la partecipazione dei cittadini, per la definizione di un nuovo progetto di sviluppo per la città e auspica che il prossimo congresso provinciale dei Ds costituisca l'espressione di un manifesto segno di cambiamento".

IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O.

Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pélliciardi, GC. Venturelli,

V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

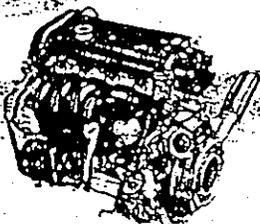
Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1800 copie

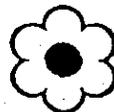
Stampa: in proprio

VERZONI



**Officina
auto**

Via Martegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141



CONAD

vive la tua città.

